GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — VENERDI' 20 APRILE — NUM. 93

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La Camera nella tornata di ieri, dopo di avere convalidata l'elezione del 3° Collegio di Roma, e dichiarato vacante il Collegio di Sannazzaro per la morte del deputato Strada, proseguì la discussione sollevata dalle interpellanze dei deputati Antonibon, Muratori e Toscanelli, alle quali rispose il Ministro di Grazia e Giustizia; e che, essendo state ritirate alcune risoluzioni che venivano proposte, non ebbero altro seguito. Quindi riprese la discussione generale dello schema di legge forestale, di cui ragionò il deputato Baccelli.

Furono annunziate due interrogazioni: una del deputato Toaldi al Ministro delle Finanze sopra l'esecuzione della legge che riguarda la reintegrazione nei gradi militari e nei diritti di pensione dei feriti e delle famiglie dei morti combattendo per l'indipendenza d'Italia; l'altra del deputato Plebano ai Ministri delle Finanze e dell'Interno sugli intendimenti del Governo circa il riordinamento delle finanze dei comuni e delle provincie.

E fu presentato dal Ministro delle Finanze un disegno di legge concernente una convenzione stipulata fra il Demanio, l'Amministrazione militare e il comune di Capua per la permuta di alcuni locali.

LEGGI E DECRETI

Il N. MDXVIII (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il testamento segreto 19 settembre 1800, con che l'abate Giuseppe Capucci da Bibbiena fondava due posti di studio nella Università Pisana per i giovani nativi di quella terra;

Ritenuto non potersi il lascito Capucci noverare fra le Opere Pie, mancando ad esso il carattere essenziale di soccorso alle classi meno agiate;

Veduto il ricorso del municipio di Bibbiena a che, in mancanza di concorrenti per gli studi universitari, il beneficio della fondazione si estenda anche a studenti di scuole secondarie;

Considerato che la proposta modificazione è richiesta dalla natura delle cose, ed anzi che ledere la volontà del testatore, dà modo a recarla in effetto accordandola coi tempi e col novello ordine pubblico;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il lascito Capucci di Bibbiena è dichiarato fondazione di studio, sotto la vigilanza del Ministero della Pubblica Istruzione.

Art. 2. Il beneficio della fondazione medesima, mancando concorrenti universitari, è esteso ai giovani, purchè nativi anch'essi di Bibbiena, che attendono agli studi di ginnasio e liceo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° marzo 1877.

VITTORIO EMANUELE.

M. COPPINO.

Il N. MDXXIII (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per aumento di capitale adottata nell'assemblea generale del 4 settembre 1876 dagli azionisti della *Società per la filatura dei cascami di seta in Meina*, sedente in Meina (provincia di Milano);

Visto il Regio decreto del 3 giugno 1872, n. CCCXXVIII, e lo statuto della Società con esso approvato;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il capitale della *Società per la filatura dei cascami di seta in Meina,* che era di lire 750,000, diviso in n. 30 azioni di lire 25,000 ciascuna, è aumentato a lire 1,000,000, diviso in numero 120 azioni di lire 8333 34 ciascuna, ed è approvato il nuovo articolo 25 quale venne formulato nell'adunanza 2 dicembre 1876 del Consiglio di amministrazione della Società, il cui verbale è allegato all'atto pubblico di deposito 9 gennaio 1877, rogato in Milano Stefano Allocchio al n. 5496 di repertorio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il N. **MDXXV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per un'aggiunta da farsi allo statuto sociale, adottata nell'adunanza generale del 30 gennaio 1877 dagli azionisti della Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, sedente in Garlasco (provincia di Pavia) col nome di *Banca Popolare di Garlasco,* colla durata di 50 anni decorrendi dal 12 dicembre 1872, e col capitale nominale di lire 500,000, diviso in n. 1000 azioni di lire 50 ciascuna;

Visto il Regio decreto 12 dicembre 1872, n. CCCCLXXIV, e lo statuto della Società con esso approvato;

Visto il titolo VII del libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727 e 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della citata deliberazione sociale del 30 gennaio 1877 è approvata l'aggiunta seguente all'art. 2 dello statuto della *Banca Popolare di Garlasco:* « Assumere l'esercizio di esattore e cassiere per conto e nell'interesse di comuni, Corpi morali e privati. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 25 febbraio 1877:

Costa Raffaele, capitano del genio (Direzione del genio di Bologna), trasferto in fanteria e destinato al 45° reggimento;

Zavattaro Leandro, capitano del genio (Direzione del genio di Venezia), trasferto in fanteria e destinato al 71° reggimento.

Con R. decreto del 1° marzo 1877:

Ferrero Francesco, sottotenente nel 57° fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

I sottonominati **uffiziali** nell'arma di fanteria in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, sono trasferti in aspettativa per riduzione di corpo:

Ajmone-Cortese cav. Francesco, capitano già al distretto militare di Caltanissetta;

Stainl Francesco, capitano già nel 17° fanteria;

Stefanelli Riccardo, tenente già nel 29° fanteria.

I qui appresso nominati **tenenti** di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo, sono richiamati in servizio effettivo e destinati al corpo per ciascuno indicato:

De Paoli Giovanni (distretto Reggio Calabria), destinato al distretto di Ferrara;

Lanza Enrico (78° fanteria), id. 78° fanteria;

Strada Giulio (10° bersaglieri), id. 10° bersaglieri;

Tellini Pasquale (compagnie di disciplina e stabilimenti militari di pena), id. 68° fanteria;

Alessi Tito (8° bersaglieri), id. 8° bersaglieri;

Martinez Ulrico (46° fanteria), id. 46° fanteria;

Prosini Daniele (71° fanteria), id. 71° fanteria.

Tenenti colonnelli promossi **colonnelli:**

Rosaguti cav. Pietro, comandante il 58° fanteria, continua nell'attuale suo comando;

Materassi cav. Ernesto, comandante 43° fanteria, id.;

Montemajor cav. Lorenzo, comandante 28° fanteria, id.;

Begni cav. Gio. Battista, comandante 13° fanteria, id.

I sottonominati **maggiori** sono promossi **tenenti colonnelli:**

Bosco di Ruffino cav. Federico, 5° bersaglieri, destinato al 3° bersaglieri;

Sferra cav. Enrico, comandante il 3° battaglione d'istruzione, continua come sopra;

Graziani cav. Augusto, 44° fanteria, id. 48° fanteria;

Bruti cav. Bruto, 7° bersaglieri, id. 2° fanteria;

Crociani cav. Italo, 30° fanteria, id. 42° fanteria;

Remy de Turicque cav. Giuseppe, 32° fanteria, id. 58° fanteria;

Fendi cav. Costantino, 16° fanteria, id. 76° fanteria;

Ramonda cav. Francesco, comandante 3° battaglione alpino, continua come sopra;

Maselli cav. Cesare, 45° fanteria, destinato al 36° fanteria.

I sottonominati **capitani** sono promossi **maggiori:**

Costa Raffaele, 45° fanteria, destinato al comando della fortezza di Fenestrelle;

Zavattaro Leandro, 71° fanteria, destinato al distretto di Cagliari;

Leidi Maurizio, 20° fanteria, destinato al 32° fanteria;

Chiais cav. Giuseppe, 5° bersaglieri, id. 5° bersaglieri;

Spargella cav. Achille, 14° fanteria, id. 45° fanteria;

Gaudino cav. Domenico, 10° fanteria, id. 7° bersaglieri;

Appiano cav. Pietro, 75° fanteria, id. 19° fanteria;

Gaillard Antonio, 3° bersaglieri, id. 1° bersaglieri;
Questa cav. Lorenzo, 29° fanteria, id. 30° fanteria;
Gianola cav. Vincenzo, 42° fanteria, id. 16° fanteria;
Delogu cav. Gavino, 75° fanteria, id. 60 fanteria;
Massa Alessandro, nel distretto di Bologna, id. 2° bersaglieri.

I sottonominati **tenenti** sono promossi **capitani**:

Roggero Giovanni, 30° fanteria, destinato al 29° fanteria;
Carroccio Gabriele, 44° fanteria, id. 10° fanteria;
Besostri Giuseppe, nel distretto militare di Genova, id. 14° fant.;
Masini Edoardo, 7° fanteria, id. 43° fanteria;
Barsotti Enrico, 16° fanteria, id. 42° fanteria;
Benvenuti Melchiorre, 50° fanteria, id. 49° fanteria;
Del Bono Pasquale, 7° fanteria, id. 51° fanteria;
Tedde Mansueto, 45° fanteria, id. 19° fanteria;
Gasiglia Giuseppe, 44° fanteria, id. 57° fanteria;
Marioni Davide, 20° fanteria, id. 20° fanteria;
Carozzi Luigi, al distretto di Trapani, id. 19° fanteria;
Caruti Carlo, 40° fanteria, id. 3° bersaglieri.

I sottonominati **sottotenenti** sono promossi **tenenti** nello stesso corpo:

Magri Cesare, nel 10° reggimento bersaglieri;
Gastaldi Carlo, id. 6° fanteria;
Scotti di Vigoleno Alfredo, id. 16° fanteria;
Rossari Francesco, id. 42° fanteria;
Carlino Francesco, id. 14° fanteria;
Boutade Giuseppe, id. 28° fanteria;
Aliberti Alessandro, id. 13° fanteria;
Orsello Giuseppe, id. 1° bersaglieri;
Pini Sisoe, id. 8° bersaglieri;
Praino Luigi, id. 28° fanteria;
Sparavieri Ferdinando, id. 2° bersaglieri;
Curlo Giovanni id. 8° bersaglieri;
Giannini Alfredo, id. 8° bersaglieri;
Caselli Pindaro, id. 35° fanteria;
D'Amore Giovanni, id. 71° fanteria;
Campi Enrico, id. 10° bersaglieri;
Manescalchi Aurelio, id. 72° fanteria;
Zopegni Achille, id. 31° fanteria;
Prati Giuseppe, id. 69° fanteria;
Lodola Camillo, id. 4° bersaglieri.

Con RR. decreti del 4 marzo 1877:

Vighi Filippo, capitano nell'arma dei carabinieri Reali (legione Firenze), trasferto nell'arma di fanteria e destinato al 22° reggimento;
Corvaja Giuseppe, tenente 73° fanteria comandato presso il distretto di Lecce, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Damonte Gio. Battista, id. 69° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Vicentini Attilio, tenente di complemento nel 3° bersaglieri, accettata la volontaria dimissione dal grado.

Con R. decreto dell'8 marzo 1877:

Joannini-Ceva di San Michele cav. Ernesto, maggiore (distretto di Brescia), in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Con RR. decreti dell'11 marzo 1877:

Lanza Alberto, tenente (24° fanteria), in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;
Aynini Ignazio, id. nel 49° fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Momoli Cesare, id. 56° fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Vitelli Gioacchino, sottotenente di fanteria (collegio di Napoli), collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con RR. decreti del 18 marzo 1877:

Petrone Luigi, capitano 76° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Carlevaro Luigi, tenente 4° bersaglieri, id. id.;
Romagnoli Quinto, sottotenente di complemento al 61° fanteria, è accettata la volontaria dimissione dal grado;
Fracastoro Silvio, id. 14° id., id. id.;
Manfren Domenico, id. 43° id., id. id.;
Cappelli Giuseppe, id. 58° id., id. id.;
Gandini Tito, tenente nel 29° id., dispensato, in seguito a volontaria dimissione, dall'effettivo servizio nell'esercito permanente ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali di complemento (29° fanteria);
Marasca Francesco, id. 17° id., id. id. (17° id.);
Ciavolich Carlo, id. 76° id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Giusti Carlo, capitano nel 60° id., id. aspettativa per infermità non provenienti dal servizio;
Tiranti Vittorio, tenente nel 2° battaglione alpino, rivocato dallo impiego;
Tassinari Giovanni, capitano nel 13° fanteria in aspettativa per sospensione dall'impiego, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo, a decorrere dal 2 marzo, con lo stipendio a far tempo dal 16 detto mese.

Con RR. decreti del 25 marzo 1877:

Pandolfini Barberi, sottotenente nel 7° bersaglieri, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Franchino Luigi, tenente nel 14° fanteria, id. in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Defunti:

Piotti Domenico, capitano nel 55° fanteria, morto in Laveno il 28 febbraio 1877;
Poma Agostino, capitano aiutante maggiore in 1° nel 20° id., id. in Napoli il 2 marzo 1877;
Calenda Eugenio, tenente nel 12° fanteria, id. in Nocera il 4 marzo 1877;
Paterniti cav. Francesco, tenente colonnello comandante il distretto di Aquila, id. in Aquila il 24 id.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Martedì 22 maggio 1877 avranno principio presso questo Ministero gli esami di concorso per quattro posti di volontario nella carriera consolare.

Gli esami saranno dati secondo le norme e le condizioni segnate nel decreto Ministeriale 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso, corredate dei documenti richiesti col suddetto decreto, dovranno essere presentate non più tardi del 25 aprile p. v., trascorso il qual termine non saranno più accettate.

Roma, addì 15 febbraio 1877.

Estratto del decreto Ministeriale 15 maggio 1869.

Art. 1. Le condizioni per l'ammissione al Ministero degli Affari Esteri ed alle carriere dipendenti (legazioni e consolati) sono le seguenti:

a) La cittadinanza italiana;

b) L'età non minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

c) Il diploma dottorale ottenuto in una facoltà qualsiasi presso una delle Università italiane, o negli Istituti pareggiati alle me-

desime, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della scuola superiore di guerra o dei corsi di applicazione per le armi del genio, dell'artiglieria e dello stato maggiore generale, o per la marina;

d) Il possesso di mezzi sufficienti di fortuna per provvedere con decoro alla propria sussistenza, segnatamente durante il volontariato all'interno od all'estero;

e) L'appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili, e lo aver sempre tenuto una buona condotta;

f) L'esito favorevole dell'esame speciale di concorso secondo le prescrizioni degli articoli seguenti.

Art. 3. Nelle istanze per l'ammissione agli esami, gli aspiranti dovranno giustificare, mediante gli opportuni documenti, di possedere le condizioni stabilite all'articolo 1. Riguardo a quella di cui alla lettera *d*) di detto articolo, essa dovrà comprovarsi constatando con atti autentici il minimo di reddito annuo del quale l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai propri parenti o da altri, abbia la libera disposizione. Questo minimo non potrà essere inferiore ad annue lire tremila.

Le istanze giunte al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso saranno respinte.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Le domande, estese in carta da bollo da una lira, dovranno essere non solo firmate ma scritte intieramente di pugno dell'aspirante.

Saranno, del resto, rigorosamente esclusi dagli esami coloro che, in un previo esperimento, non daranno prova di possedere una scrittura nitida e chiara.

Art. 4. Non sarà ammesso a concorrere chi si presentasse per la terza volta.

Art. 5. Non sarà lecito agli aspiranti di fissare la carriera alla quale intendono dedicarsi; potranno bensì manifestare nell'istanza quali sieno, a tale riguardo, i loro desiderii.

L'assegnazione dei volontari alle varie carriere si farà, in seguito, dal Ministro, sulla scorta delle risultanze dell'esame, e dei vari criteri che avrà potuto formarsi durante il volontariato, circa le diverse attitudini dei singoli ammessi, e tenuto conto altresì delle rispettive condizioni di famiglia e di fortuna.

Per l'assegnazione alla carriera diplomatica è indispensabile il possesso di un reddito annuo disponibile non inferiore a lire 8000. Per la carriera consolare è assolutamente richiesta la laurea in leggi.

Il Ministro non è tenuto, in nessun caso, a motivare le sue disposizioni intorno alla assegnazione degli aspiranti alle varie carriere.

Art. 7. Gli esami verseranno principalmente sulle materie riflettenti gli studi giuridico-politici, la storia e la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e della contabilità.

Uno speciale programma, che forma parte integrante del presente decreto, indica sommariamente i punti principali delle materie sulle quali i candidati dovranno rispondere. Tale programma verrà, di volta in volta, pubblicato coll'avviso di concorso di cui all'articolo 2.

Oltre alla lingua francese, della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, russa, slava, scandinava, spagnuola, portoghese, od una delle principali lingue dell'Asia.

Art. 8. Gli esami saranno scritti e verbali.

Due saranno gli esami in iscritto: l'uno verserà sulle materie giuridico-politiche, l'altro sull'economia politica, storia e geografia. Uno di questi, a scelta del candidato, dovrà essere in francese.

Gli esami scritti precederanno gli esami verbali e saranno dati in due giorni consecutivi.

Gli esami verbali, in lingua italiana o francese, rifletteranno:

1. La legislazione civile, penale e commerciale;
2. Il diritto internazionale e costituzionale;
3. L'economia politica;
4. La storia, geografia e statistica;
5. Le lingue straniere, oltre alla francese;
6. L'aritmetica e la contabilità.

Il *Programma per gli esami di concorso* è stato pubblicato nella Gazzetta del 22 febbraio 1877, num. 44.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Esame di concorso ai posti gratuiti della R. Scuola Superiore di medicina veterinaria di Milano.

A mente del regolamento organico 7 marzo 1875, n. 2433 (Serie 2ª) si fa noto, che per l'anno scolastico 1877-78 rendonsi vacanti presso questa Scuola sette posti gratuiti per la durata dei quattro anni scolastici successivi; tre a favore delle provincie venete e quattro per le lombarde; la quota annua della pensione è di lire 726 48 pei posti veneti, e di lire 588 42 pei lombardi, da riscuotersi in nove rate mensili, durante cioè l'anno scolastico.

Gli studenti che aspirano al conseguimento dei medesimi, devono, entro il 15 agosto prossimo, far pervenire a questa Direzione:

La relativa domanda in carta da bollo da 50 cent. corredata:

1° Dalla fede di nascita.

2° Dall'attestazione di buona condotta, rilasciata dal capo dell'Istituto in cui lo studente abbia percorsi i suoi studi.

3° Dall'attestato d'aver superato gli esami di passaggio dal 2° al 3° anno di corso in un Liceo governativo o pareggiato, o quello di aver compiuti tre anni di corso e superati gli esami relativi in un Istituto tecnico.

Gli aspiranti ai posti gratuiti devono sostenere un esame di concorso stabilito dal R. decreto 7 marzo 1875.

Il detto esame è orale e scritto, verrà dato in questa R. Scuola il giorno 27 del prossimo agosto, e verserà sulla lingua e letteratura italiana, algebra elementare, geometria e sulla fisica.

La prova in iscritto consiste in un componimento italiano; la prova orale in interrogazioni sopra tutte le materie dell'esame; per la prima sono concesse 4 ore di tempo; la seconda durerà 1 ora.

Sono richiesti almeno 8[10 dei voti per essere classificato fra i vincitori dei posti gratuiti.

Milano, 20 marzo 1877.

Il Direttore: Cav. dott. Lorenzo Corvini.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli o per esame, o per titoli e per esame, a scelta dei concorrenti, alla cattedra di disegno (a mano libera, geometrico, topografico e di macchine) e di matematica (aritmetica e geometria elementare) vacante nella R. Scuola di orticoltura ed enologia in Conegliano.

A detta cattedra va unito l'annuo assegno di lire 1600.

Le prove che dovranno sostenere i concorrenti per esame sono:

a) Una tesi in iscritto sopra un quesito di elementi di costruzioni o di meccanica applicata;

b) Esecuzione del disegno d'una macchina della quale si presenta la descrizione;

c) Una lezione di matematica elementare, in presenza della Commissione esaminatrice, sopra tema dato dalla stessa, tre ore prima della prova.

Il giudizio del concorso sarà deferito ad una Commissione esaminatrice da nominarsi dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Le domande ed i titoli dovranno essere presentati non più tardi del giorno 15 del prossimo mese di maggio al Ministero, dal quale sarà comunicato ai concorrenti per esame il giorno ed il luogo in cui questo sarà tenuto.

Roma, 18 aprile 1877.

Il Direttore Superiore Capo della Divisione Agricoltura
N. Miraglia.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª Pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita e l'annualità seguenti del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 251052 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 68113 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 10; n. 23202 (della soppressa Direzione suddetta), per lire 2 75, ambedue al nome di Conte Civita Caterina e Vincenzo fu Domenico Antonio, minori, sotto l'amministrazione di Faustina Palumbo loro madre, domiciliata in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Conte Civita, Caterina e Vincenza fu Domenicantonio, minori, sotto l'amministrazione di Faustina Palumbo loro madre, domiciliata in Napoli, veri propietari della rendita ed annualità suddette.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 6 aprile 1877.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 28729 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 185, al nome di Mascietti Luigia di Gerolamo, moglie di Castiglioni Ferdinando di Giovanni Battista, domiciliata in Varese, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mascetti Luigia di Gerolamo, ecc., ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 29 marzo 1877.

Per il Direttore Generale
Ferrero.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 p. 0[0, cioè: n. 224554 e n. 304258 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 41614 e 121318 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 360 la prima e lire 5 la seconda, al nome di Caracciolo Francesco Paolo di Giuseppe, minore sotto l'amministrazione di detto suo padre; n. 304259 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, corrispondente al numero 121319 della soppressa Direzione di Napoli, per lire 5, al nome di Caracciolo Giuseppe Emmanuele, Francesco Paolo, Maria e Luigi di Giuseppe, minori sotto l'amministrazione di detto loro padre; n. 312726 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, corrispondente al n. 129786 della soppressa Direzione di Napoli, per lire 1075, al nome di Caracciolo Francesco Paolo, Maria e Luigi di Giuseppe, minori sotto l'amministrazione di detto loro padre, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi le prime due a Caracciolo Francesco di Giuseppe, minore sotto l'amministrazione di detto suo padre; la terza a Caracciolo Giuseppe, Emmanuela, Francesco, Maria Carmina e Luigi Maria di Giuseppe, minori sotto l'amministrazione di detto loro padre; e la quarta finalmente a Caracciolo Francesco, Maria Carmina e Luigi Maria di Giuseppe, minori sotto l'amministrazione di detto loro padre, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 26 marzo 1877.

Per il Direttore Generale
Ferrero.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che essendo nuovamente interrotta la linea telegrafica dell'Amour fra Chabarowka e Boussè (Siberia 2ª regione) i telegrammi pel Giappone sono istradati per la via di Turchia esigendosi le tasse relative.

Firenze, 18 aprile 1877.

Il Procuratore generale del Re presso la Corte di appello di Roma,

Vista la Nota dell'Intendenza di finanza di Roma del 7 aprile 1877, n. 1202;

Visto l'art. 33 della legge sulle tasse ipotecarie unificata col R. decreto 13 settembre 1874, n. 2079,

Fa noto, per gli effetti dell'art. 29 e seguenti di detta legge, che il signor Domenico Bruno, conservatore delle ipoteche in Frosinone, cessò di vivere fino dall'11 luglio anno decorso.

Li 16 aprile 1877.

Il Procuratore Generale: Calenda.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I fogli inglesi ci sono giunti col resoconto della discussione impegnatasi la sera del 16 corrente alla Camera dei lordi in seguito ad osservazioni di lord Granville intorno al protocollo.

Il signor Granville si lagnò che non si sia presentato il progetto del protocollo e che questo documento che interessa senza dubbio tutta quanta l'Europa non sia stato reso di pubblica ragione.

Esaminando poi il protocollo, lord Granville disse che le garanzie richieste alla conferenza sono scomparse da questo atto diplomatico; e fece in seguito notare che la sorveglianza proposta dal protocollo implica una pressione tale quale non sarebbe stata applicata ad un'altra potenza europea. Paragonando i termini del protocollo con quelli del *memorandum* di Berlino, lord Granville disse che vi ha poca differenza nei punti principali; e si lamentò del modo con cui, durante le vacanze, i ministri si sono vantati di avere innalzato il prestigio dell'Inghilterra in Europa, mentre questa iattanza contrasta singolarmente col risultato attualmente ottenuto. L'oratore espresse desiderio di sapere se il conte Schouvaloff o lord Derby sia stato il primo a formulare le dichiarazioni che seguono il protocollo; egli desiderò altresì di sapere se le altre potenze si sono associate a queste dichiarazioni, e in questo caso, perchè queste dichiarazioni non sono state firmate collettivamente.

Lord Granville conchiuse col difendere la condotta dell'opposizione.

Lord Derby rispose che il governo, quanto alla comunicazione della corrispondenza, ha dovuto consultare le convenienze e i desideri delle altre potenze. Relativamente alla pubblicazione del progetto di protocollo, il conte Schouvaloff fece osservare che, pubblicando questo progetto, sarebbe stato necessario di pubblicare altresì i vari progetti relativi alle garanzie, e aggiunge che bisogna rammentarsi che lo scopo primitivo era quello di ottenere una soluzione pacifica.

Bisognava tener conto delle relazioni che corrono fra la Russia e la Turchia. Negò che l'azione diplomatica inglese all'epoca del *memorandum* di Berlino sia stata dettata dal cattivo umore risultante dal modo con cui tal documento venne presentato. Il *memorandum* proponeva misure efficaci consistenti in un'occupazione militare; l'Inghilterra respinse senz'altro queste misure.

Alcuni interpretano l'ultimo paragrafo del protocollo in un senso coercitivo, ma esso, in realtà, dispone che se la Turchia non adempie a certe condizioni, l'Inghilterra, che rimane giudice del loro adempimento, consulterà le altre potenze per vedere che cosa rimarrà a fare.

Lord Granville ha lamentato che l'Europa sul *memorandum* di Berlino non sia stata in certo qual modo concorde, perchè, se l'Europa fosse stata unita, la Turchia si sarebbe arresa. Tal cosa è assai dubbia, se si considera il risultato della Conferenza.

Quanto alla dichiarazione russa, noi avevamo dimandato se la Russia era disposta a disarmare, nel caso in cui il protocollo venisse accettato. La Russia rispose: ciò dipende dal contegno della Turchia. L'Inghilterra dichiarò quindi, che essa firmava il protocollo per raggiungere questo scopo, ma che se a ciò non si riusciva, il documento sarebbe nullo.

L'Inghilterra ha offerto la sua mediazione fra la Russia e la Turchia; ma la mediazione è impossibile, allorchè una potenza rifiuta ogni conciliazione.

Se l'Inghilterra non avesse firmato il protocollo, all'Inghilterra si sarebbe addossata tutta la responsabilità. Nelle attuali circostanze la Camera comprenderà che è meglio astenersi dal pronunciarsi sull'avvenire.

Dopo alcune altre parole di lord Landsdowne e di lord Dudley l'incidente è chiuso.

Il *Moniteur Universel* dice che le soprariferite dichiarazioni del conte Derby hanno fatto svanire anche le ultime speranze di componimenti pacifici. Posto che l'Inghilterra mantenga il proposito che le viene attribuito dallo *Standard* di non immischiarsi nel conflitto orientale se non nel caso in cui ciò sia richiesto dalla Germania e dall'Austria-Ungheria, il *Moniteur* confida in una grande probabilità che la guerra possa rimanere localizzata.

I *Débats* dicono che la interpellanza di lord Granville non ha recato alcuna nuova luce sulla situazione presente delle potenze che hanno firmato il protocollo.

Lord Derby ripetè che l'Inghilterra ha sottoscritto il documento onde evitare le pericolose responsabilità, ma che essa ha prese le necessarie precauzioni contro qualunque abuso della sua firma. Essa non era impegnata che pel caso in cui la pace venisse conservata. Se la guerra scoppia, le ostilità renderanno a ciascuno la rispettiva libertà di azione e nessuno avrà diritto di servirsi del protocollo per giustificare imprese personali alle quali l'Europa non si è per nulla associata.

“ Qualunque cosa dicano i difensori della politica bellicosa, scrivono i *Débats*, la Russia non avrà dietro di sè le altre potenze. Il giorno nel quale passerà il Pruth essa si troverà più isolata che mai e tutte le abilità spiegate dai suoi uomini di Stato per formare una specie di lega europea contro la Turchia saranno state invano. Il primo soldato che attraverserà la frontiera straccierà brutalmente l'opera fragile e delicata della diplomazia. „

Riguardo alle voci di mobilizzazione di parte dell'esercito austriaco, raccolte e divulgate da molti giornali, scrivono da Vienna alla *Corrispondenza di Buda Pest* quanto appresso:

“ Le notizie, scrive il corrispondente, sparse ultimamente ed in ispecialità dai fogli tedeschi, di una prossima mobilizzazione dell'esercito austro-ungarico, o di un eventuale intervento armato da parte della monarchia austro-ungarica, sono prive affatto di fondamento e si basano unicamente su combinazioni ostili alla monarchia.

“ Non si tratta assolutamente nè di mobilizzare l'esercito, nè di prendere alcun impegno in qualsiasi senso, nè vi è bisogno alcuno di farlo. Potrebbe soltanto presentarsi il caso che per difendere i minacciati nostri interessi dovesse eventualmente aver luogo l'ingresso delle truppe nella Bosnia. Il numero dei profughi bosniaci entrati nel territorio austriaco, come si rileva dalla risposta data dal ministro degli esteri ad analoga domanda del conte Derby, ascendeva il 1° aprile anno corrente a 110,962. Il mantenimento di questi individui, per la maggior parte infermi e privi di tutto, costa mensilmente più di 300,000 fiorini. Se quindi avvenisse il caso che, in seguito a nuovi movimenti insurrezionali, altri 100,000 abitanti immigrassero nel nostro territorio, ciò che non è impossibile, saremmo necessariamente costretti a passare il confine per proteggere il nostro territorio dal pericolo, e localizzare l'incendio presso il vicino, avendo l'esperienza provato essere egli impotente a farlo.

“ Ciò non vuol dire però che la cosa debba realmente av-

venire, ma si diedero tutte le opportune disposizioni perchè il generale di divisione conte Szapary, in caso di bisogno, entri in Bosnia con tutte le truppe scaglionate ai confini. „

I delegati del governo germanico, incaricati di aprire le trattative per la rinnovazione del trattato commerciale tra l'Austria-Ungheria e la Germania, sono giunti il 15 corrente a Vienna e furono ricevuti dal ministro del commercio. Il giorno appresso doveva aver luogo la prima conferenza dei delegati dei due governi.

La *Politische Correspondenz* di Vienna reca dei ragguagli intorno alla seduta della Camera dei deputati di Costantinopoli, nella quale vennero discusse le faccende relative al Montenegro.

Il governo vi era rappresentato dal ministro degli esteri Savfet pascià e dal ministro dell'interno Djevdet pascià. Appena aperta la seduta Savfet pascià prese la parola per esporre brevemente lo stato delle trattative coi delegati montenegrini. Dichiarò che la Porta, nell'interesse della pace, era disposta a fare delle concessioni territoriali alla Boiana e chiese l'approvazione della Camera.

Il discorso del ministro produsse una vivissima impressione sulla Camera e particolarmente sui deputati turchi. Molti di questi ultimi chiesero tosto la parola per combattere con parole energiche le pretese del Montenegro. Tutti vennero nella conclusione che non si doveva cedere nemmeno un palmo di territorio.

Savfet pascià riprese la parola per dichiarare che una siffatta deliberazione provocherebbe una guerra colla Russia, e per invitare la Camera a ponderare seriamente i pericoli che scaturirebbero da una grande guerra per un impero senza alleanze e senza risorse. Replicarono i deputati turchi che la nazione non indietreggierà innanzi a nessun pericolo e non farà la minima concessione al Montenegro.

Il presidente della Camera riassunse la discussione e mise ai voti la seguente mozione: “ La Camera si rimette per le trattative col Montenegro alla saggezza ed al patriottismo del ministero. „ Questa mozione fu respinta con una maggioranza imponente. Votarono in favore solo diciotto deputati, tra greci ed armeni.

Dopo questa votazione, che fu un voto di sfiducia al governo, il ministro dell'interno Djevdet pascià si trasse dall'imbarazzo dichiarando che il governo non aveva concesso nulla e che obbedirebbe alla volontà della nazione.

Il giorno appresso venivano rotte le trattative col Montenegro.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Palermo, 19. — I giornali qualificano come importantissima pel servizio della pubblica sicurezza l'uccisione del capo brigante Giuseppe Nobili, di Partinico, che aveva una taglia di 6000 lire, avvenuta in Bona (Algeria), resistendo alla forza pubblica. L'operazione fu diretta dal prefetto Malusardi.

Costantinopoli, 18. — L'ambasciata russa ricevette telegraficamente l'avviso che le istruzioni le saranno spedite con la posta.

I vapori postali avendo sospeso il servizio, l'avviso russo *Argonauta* è partito oggi per Odessa, donde ripartirà probabilmente lunedì con le istruzioni relative alla rottura delle relazioni, come pure con la copia delle circolari che la Russia deve inviare ai suoi rappresentanti.

L'ambasciata russa partirebbe nella prossima settimana.

La quistione dei sudditi russi non è definita. La Russia vorrebbe metterli sotto la protezione della Germania, ma credesi che la Porta ne ordinerà l'espulsione.

Non si ha ancora alcuna notizia circa le operazioni pel vettovagliamento di Niksic.

Il Sultano ricevette ieri l'inviato di Kasgar.

Costantinopoli, 18. — Un alto funzionario turco e il primo dragomanno dell'ambasciata inglese si recarono nei Dardanelli per andare incontro all'ambasciatore Layard.

Oggi avrà luogo un'ispezione della flotta del Mediterraneo.

Corre voce che sia avvenuto uno scontro nei dintorni di Niksic.

L'ansietà continua ad esser grande, ignorandosi le intenzioni della Russia.

Crajova, 19. — Le forze rumene, concentrate nella piccola Valacchia, sono dirette specialmente sopra Kalafat.

Kalafat, 18. — L'arrivo di truppe continua. Esse saranno comandate dal generale Fadajeff, che prese parte alla guerra della Serbia.

Bukarest, 19. — Il principe ha l'intenzione di partire per Kalafat nei primi giorni della prossima settimana. Egli non andrà più a Kischeneff.

Il ministro degli affari esteri e gli aiutanti di campo del principe andranno soli a complimentare lo Czar.

Parigi, 19. — I deputati della maggioranza repubblicana hanno l'intenzione d'interrogare il duca Décazes circa alla futura attitudine della Francia, in presenza degli avvenimenti d'Oriente. Si tratterebbe di fornire al governo l'occasione di affermare esplicitamente l'intenzione di mantenere la più stretta neutralità. Il ministro coglierebbe quest'occasione per affermare le buone relazioni con l'Italia.

Washington, 18. — I granduchi Alessio e Costantino col loro seguito si recarono a visitare il presidente Hayes.

Domani avrà luogo un pranzo diplomatico in loro onore.

I senatori e i deputati della Luigiana, che aderiscono a Packard, respinsero la proposta dei democratici di costituire una sola legislatura.

Il governatore Hampton ordinò che siano posti i sigilli agli uffici degli impiegati repubblicani della Carolina del Sud, i quali ricusano di sgombrarli.

Napoli, 19. — Malgrado una pioggia continua, la festa offerta alle LL. AA. i Principi di Piemonte dal municipio di Napoli a Pompei è riuscita splendidissima.

Vi erano 407 convitati.

Il sindaco propinò alla salute di S. M. il Re; disse che questa festa dell'arte italiana ricordava S. M. Vittorio Emanuele rigeneratore d'Italia, il Principe Umberto il soldato del quadrato di Custoza, e la Principessa Margherita il fiore della Casa di Savoia.

Il Principe rispose: Sono lieto che, ossequiente al Re vostro e mio, ho potuto, venendo tra voi per alcun tempo, aderire al desiderio della città di Napoli, a me carissima per antiche e costanti prove di affetto date a me e alla Principessa. Noi ringraziamo qui, nella sua rappresentanza, la città di Napoli per le cordiali accoglienze trovate. Io bevo e inoltre invito i signori a bere meco, augurando prosperità agli artisti e all'arte italiana, il cui progresso è affermato dalla mostra nazionale da me visitata con vivissima compiacenza.

Maffei rispose: Coll'animo profondamente commosso che questa grande e intellettiva città abbia scelto me a rispondere alle graziose parole pronunziate da Vostra Altezza, in nome dell'arte ita-

liana qui radunata nei suoi rappresentanti più degni, esprimo la viva riconoscenza per quanto l'Altezza vostra si benignò significare con parole elette e confortanti.

Questi discorsi furono entusiasticamente applauditi.

Negli scavi trovaronsi vasi di rame e di terra cotta, un bicchiere di vetro e un letto.

Czernovitz, 19. — Si ha da Bukarest che la Russia compra in Rumenia una grande quantità di grani e di foraggi, allo scopo di permettere alla Rumenia di far fronte alle spese di mobilitazione.

Le Camere rumene si riuniranno il 27 aprile.

Assicurasi che, in seguito ad un accordo fra lo Czar e il governo rumeno, le truppe russe non entreranno in Rumenia prima di quella data.

Kischeneff, 19. — Il movimento di concentrazione dell'esercito si considera come terminato.

Assicurasi che il generale rumeno Ghika ha la missione di stabilire col principe Gortschakoff un *modus vivendi*, in seguito alla occupazione della Rumenia.

Pietroburgo, 19. — Lo Czar arriverà domenica a Kischeneff. Si crede che subito dopo il suo arrivo dichiarerà la guerra e indirizzerà nello stesso tempo una circolare alle potenze.

Il generale Ignatieff e gli addetti militari sono partiti per Kischeneff.

I consoli turchi si preparano a partire.

Si stanno organizzando le riserve.

Tutte le informazioni concordano nell'affermare che esiste un accordo completo coll'Austria-Ungheria.

Ragusa, 19. — Tutte le tribù albanesi, ad eccezione della tribù di Grada, si sono sollevate. Si calcola che il numero dei combattenti ascenda a 12,000 uomini.

Zara, 19. — I Miriditi si ritirarono nell'interno dinanzi alle forze superiori dei turchi, abbandonando alcuni punti della frontiera. I Miriditi attendono armi dal Montenegro.

Rustsciuc, 19. — Il colonnello Lennox, addetto all'ambasciata inglese a Costantinopoli, e alcuni ufficiali del genio inglesi accompagnano la Commissione ufficiale turca che ispeziona le fortezze nel vilayet del Danubio.

Sembra che l'obbiettivo dell'esercito rumeno, quando si apriranno le ostilità, sia quello di rendere difficili le operazioni dell'esercito turco e di favorire la marcia e il concentramento dell'esercito russo.

Londra, 19. — *Camera dei Lordi.* — Lord Stratheden chiama l'attenzione della Camera sulla situazione attuale della quistione orientale; domanda la comunicazione di tutti i documenti che danno all'Inghilterra il diritto di intervenire contro gli abusi della Porta e in favore delle razze soggette alla Turchia; ammette che vi sieno elementi di guerra, ma non dispera del mantenimento della pace; dice che l'influenza dell'Inghilterra deve impiegarsi a Pietroburgo e a Berlino per rimuovere la guerra, ma che se questa scoppia bisogna che non esista alcuna ambiguità riguardo agli obblighi dell'Inghilterra.

Lord Rosebery combatte queste proposte; dice che l'Inghilterra deve mantenere i trattati.

Lord Hougton appoggia le proposte di Stratheden.

Lord Derby dice di non credere che la Francia e l'Austria-Ungheria domanderanno all'Inghilterra l'esecuzione del trattato del 1856; soggiunge che il governo inglese ha già avvertito la Porta di non far calcolo sopra l'Inghilterra, che questo avvertimento non fu ripetuto ultimamente perchè non si volle indebolire la Porta. Lord Derby dichiara quindi che se un intervento diplomatico potesse ancora riuscire ad allontanare la guerra, che sembra imminente, l'Inghilterra non risparmierebbe alcuno sforzo per ottenere questo risultato. L'opinione delle persone che conoscono perfettamente la situazione diplomatica è che la guerra non sarà evitata. Riguardo alla condotta del governo in caso di guerra, terminò dicendo lord Derby, la Camera non deve attendere ch'io faccia una dichiarazione, ma il governo, mentre desidera di non intervenire, si riserva di proteggere gli interessi inglesi, se crederà che si trovino in pericolo.

Lord Stratheden ritira la sua mozione.

Nuova Orleans, 19. — Il governatore democratico Nikolls ottenne un numero di membri delle due Camere sufficiente per costituire un governo legale.

Costantinopoli, 19. — La voce che sia avvenuto uno scontro nei dintorni di Niksic sembra insussistente. Niksic avrebbe ancora viveri per cinque settimane.

Layard arriverà questa notte.

L'ammiraglio Hobart partì pel Danubio.

La peste fa in Bagdad grande strage.

REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE 1ª DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Tornata dell'8 aprile 1877 preseduta dal comm. Q. Sella.

Il Segretario, in seguito alla lettura del verbale della seduta precedente, presenta i libri venuti in dono a tutt'oggi, e le lettere dei diversi Istituti scientifici nazionali ed esteri, i quali ringraziano pei fascicoli dei Transunti spediti ai medesimi, o fanno adesione al cambio degli Atti che fu loro proposto.

Il Presidente annunzia che oltre al prof. Hirst, è quest'oggi presente alla seduta il signor Schröter, professore all'Università di Breslaw, illustre pei suoi lavori di geometria sintetica. Presenta quindi un piego suggellato rimesso dal prof. Mannelli, perchè sia custodito nell'archivio dell'Accademia, fino a che egli non ne chiegga l'apertura.

Lo stesso Presidente comunica che S. M. con decreto delli 11 marzo ha approvato la nomina del prof. Alfonso Cossa a socio nazionale nella Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, e presenta la lettera colla quale lo stesso prof. Cossa ringrazia per la nomina ricevuta.

Il Presidente presenta il fascicolo dei Transunti del mese di marzo, e gli estratti delle Memorie pubblicate dopo l'ultima seduta.

Comunica poscia che verso la fine del corrente mese si celebrerà a Gottinga una grande festa scientifica pel centenario della nascita del sommo Gauss, e propone, che recandosi colà il socio Brioschi per tale circostanza, l'Accademia si faccia dal medesimo rappresentare, sia per fare atto di fratellanza colla dottissima Germania, sia per dimostrare la profonda venerazione verso il *Principe dei matematici*.

Tale proposta viene approvata con voto unanime, ed il socio Brioschi ringrazia la Classe.

Il socio Tommasi-Crudeli offre in dono all'Accademia, da parte del dottor Corso di Firenze una memoria originale del medesimo, intitolata: *Influenza della nicotina sull'organismo animale*.

Questa memoria è interessante, in quanto che l'autore, mediante una serie di esperimenti molto accurati, crede di esser giunto a dimostrare:

1° Che l'aumento della pressione sanguigna può essere ottenuto anche senza conservare la integrità del centro vaso-motore, ed anco quando sia distrutto il tratto del midollo compreso fra il bulbo e la prima vertebra lombare.

2° La fallacia della teoria di Brown-Sequard e di Marshall Hall, secondo la quale l'innalzamento della pressione e le contrazioni muscolari sarebbero dovute ad una azione reflessa, nella quale la

principal parte sarebbe rappresentata dal centro dei vasi-motori.

3° Che il primo effetto della nicotina sulla pupilla non è quello di ristringerla come si è finora creduto, ma invece quello di dilatarla, in seguito alla imitazione del simpatico che essa determina nei primordi della sua azione.

Il Presidente Sella legge il seguente cenno necrologico sul prof. P. Panceri.

L'Accademia ha perduto uno dei suoi corrispondenti nazionali, il prof. Paolo Panceri, il quale era nostro collega fin dal 5 febbraio 1871. Perdita veramente immatura, perchè vivissimo era il suo affetto per la scienza, singolare la sua operosità, rimarchevole la sua efficacia sugli scolari, e tuttora buonissima la età.

Il Panceri nato il 23 agosto 1833 in Milano, adottorato in medicina a Pavia nel 1856, tosto si consacrò agli studi zoologici. Appena dottore fu nominato assistente alla cattedra di zoologia e mineralogia nell'Università di Pavia. Nel 1861 fu ivi incaricato della cattedra di anatomia comparata, ma vinta al concorso, nello stesso anno, la cattedra di anatomia comparata e zoologia nell'Università di Bologna, venne verso il fine dell'anno nominato prof. di anatomia comparata nell'Università di Napoli.

Ivi si occupò con passione, oltre all'insegnamento affidatogli, della creazione di un gabinetto di anatomia comparata, per il quale il golfo di Napoli gli offriva un materiale preziosissimo sia per raccolte come per cambi. Il 5 marzo fu l'ultima volta nel suo gabinetto, ed i suoi scolari ci fanno sapere che pose a catalogo la preparazione distinta col numero 4000, senza contare più che 500 preparati microscopici. I competenti a giudicarlo considerano il gabinetto creato dal Panceri come un monumento scientifico di primo ordine.

Le cure del gabinetto e dell'insegnamento non impedirono il Panceri di fare molti ed importanti lavori (dei quali il Presidente dà l'elenco), che gli valsero non piccola fama, e grande stima presso tutti i dotti.

Il Panceri amava la scienza con passione, e l'affetto suo si irradiava efficace sovra i suoi alunni. Egli creò in Napoli una scuola di zoologi che in età ancor giovane seppero già rendere chiaro il loro nome. « Prodigo del suo sapere, » dice uno di questi, il professor Gasco, « il Panceri tutto si dedicava a soddisfare questa » nobilissima sua ambizione, ed una eletta schiera di giovani vo- » lenterosi raccoglievasi ben presto intorno a così eminente mae- » stro seguendone in consigli, imitandone l'esempio.

« Instancabile nelle sue ricerche scientifiche con chiarezza, con » eleganza, con brio ne esponeva volontieri i risultati ottenuti a » quanti amici gliene mostravano il desiderio. E gli uditori la- » sciavano il suo gabinetto ben contenti di aver passata una mez- » z'ora con lui, meravigliati di tanto ardore nella ricerca scienti- » fica, felici di aver stretta la mano ad un uomo così eminente, » che, senza avvedersene, incoraggiava, seduceva, trascinava colla » parola e coll'esempio. » Fortunata la scuola nella quale gli scolari pensano in questo modo del maestro!

E dei suoi colleghi chi conobbe di persona il Panceri non scorderà facilmente la sua dolce e simpatica figura, la nobiltà del carattere, l'ampiezza delle vedute, e l'entusiasmo suo vivissimo per tutto ciò che si atteneva alla scienza.

Il Socio Cremona anche a nome del collega Battaglini riferisce sopra una scoperta fatta dal signor Enrico Narducci bibliotecario dell'Alessandrina, risguardante la storia delle cifre numeriche.

Il Presidente invita il Narducci a dar lettura della sua nota.

Il signor Narducci legge *intorno ad un manoscritto della Biblioteca Alessandrina, contenente gli apici di Boezio senza abaco, e con valore di posizione.*

Egli dimostra, che contrariamente a quanto fin qui era stato creduto da tutti gli storici delle matematiche, cioè che le cifre chiamate apici di Boezio, le quali hanno forma analoga alle indiane, fossero adoperate soltanto isolatamente nelle colonne dell'abaco, invece risulta da un codice dell'Alessandrina del secolo XII, essere i detti apici adoperati senz'abaco, senza zero, e con valore di posizione. Del quale importante fatto è solo documento conosciuto il detto codice.

Il socio L. Cremona, per incarico dell'autore, legge una nota del socio E. Betti: *Sopra il moto d'un sistema di un numero qualunque di punti.*

Inoltre presenta:

Una nota del prof. Ulisse Dini: *Sulle funzioni finite e continue di variabili reali che non hanno mai derivata;*

Una memoria del prof. Enrico D'Ovidio, avente per titolo: *Le funzioni metriche fondamentali negli spazi di quante si vogliano dimensioni e di curvatura costante;*

Una memoria del dott. Riccardo De Paolis: *Sulle trasformazioni piane doppie;*

Una nota dell'ing. Valentino Cerruti, avente per titolo: *Considerazioni sui calori specifici;* nella quale l'autore dimostra che la funzione degli stati di un corpo la quale più propriamente merita il nome di *calore specifico* è il prodotto della temperatura assoluta pel parametro differenziale primo dell'*entropia.*

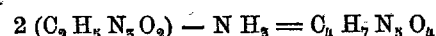
Il socio Battaglini presenta una nota del signor Giuseppe Veronese, studente dell'Università di Roma, intitolata: *Nuovi teoremi sull'hexagrammum mysticum.*

Il socio Cremona fa alcune osservazioni in lode della precedente lettura ed espone le sue ricerche sullo stesso argomento.

Il socio Cannizzaro comunica le seguenti note:

1° Roberto Schiff — *Intorno alla supposta costituzione dell'acido trigenico.*

L'autore per verificare la costituzione dell'acido trigenico, la quale erasi supposta il derivato etilidenico del biureto, ha fatto agire l'aldeide acetica sul biureto. Non fu possibile di ottenere un composto delle proprietà dell'acido trigenico, invece prende origine un corpo della formula di un dibiureto

$$2\,(C_2\,H_5\,N_3\,O_2) - N\,H_3 = C_4\,H_7\,N_5\,O_4$$

2° Paternò ed Oglialoro — *Sopra un nuovo acido estratto dalla Lecanora atra.*

Gli autori hanno estratto per mezzo dell'etere da questo lichene due sostanze che separano per la diversa solubilità nel cloroformio; l'una bianca a caratteri acidi che chiamano acido atranorico e che ha la composizione corrispondente alla formula $C^{19}\,H^{16}\,O^8$; l'altra gialla che ha la composizione ed i caratteri dell'acido usnico.

Gli autori annunziano inoltre l'esistenza di un altro nuovo acido detto *atralinico* della formula $C^{16}\,H^{18}\,O^8$ estratto da una varietà di Lecanora atra che il De Notaris distinse col nome di *Lecanora atra panormitana.*

3° Paternò ed Oglialoro — *Nuove ricerche sulla picrotossina.*

Dalla azione del bromo sulla picrotossina sia sospesa nell'etere, sia sciolta nell'acqua, gli autori hanno ottenuto due sostanze che si separano per la diversa solubilità nell'alcool e nell'acqua; l'una ha la composizione corrispondente alla formula $C^{15}\,H^{15}\,Br\,O^6$; l'altra ha dato all'analisi risultati conducenti alla formula $C^{15}\,O^{18}\,O^7$. Gli autori credono che queste due sostanze sieno derivati del picrotosside al quale danno la formula $C^{15}\,H^{16}\,O^6$; l'una sarebbe il monobromo-picrotosside; e l'altra l'idrato di picrotosside, cioè un corpo di cui il picrotosside sarebbe una anidride.

Il socio Cannizzaro riferisce intorno ad una nota del prof. Giovanni Dal Sie avente per titolo: *Della materia grassa somministrata dalla Vateria Indica, o sego di Piney.* L'autore ha fatto molte determinazioni ed esperienze sovra questo sego, e lo trova composto degli acidi palmitico ed oleico liberi. Esso fece anche esperienze per scolorarlo e renderlo atto alla fabbricazione delle candele. Il relatore propone che sia stampato negli Atti dell'Ac-

cademia un sunto della memoria del prof. Dal Sie, nel quale si contenga tutto ciò che in essa vi ha che sia nuovo per la scienza.

Il socio Ponzi presenta la seconda parte della sua memoria, che ha per titolo *la Tuscia romana e la Tolfa*, nella quale tratta delle condizioni geologiche di quella contrada. Vengono passati in rassegna tutti i terreni che la compongono e per mezzo dei fossili sono assegnate a ciascuno le epoche di lor formazione: dalle deposizioni eoceniche fino alle moderne.

Per conoscere poi la distribuzione di questi terreni fa la storia degli avvenimenti cosmici, che gli diedero origine, dalla quale risulta che, al terminare dell'epoca eocenica, una ingente massa di trachite si sollevò portando seco le roccie sedimentarie attraversate fino ad emergere dalle acque marine sotto la forma di un arcipelago, rappresentato dai monti della Tolfa. Cosicchè questi risultano costituiti da un nocciuolo eruttivo centrale cinto dalle assise eoceniche rialzate. Da questo centro si propagarono vari sbocchi secondari o bracci di soccorso che sotto forma di cupole, o mammelloni isolati gli girano attorno. Tali sono il Monte della Tolfaccia, della Tolficciola, il Poggio della Capanna, le prominenze delle Rocchette, i rilievi del Sasso e di Cerveteri, e la Torre d'Orlando, insieme ai più eccentrici e rilevati cuspidi, Virginio e Cimino.

Questa prima eruzione trachitica venne altresì accompagnata da una grande emissione di filoni di contatto di ferro limonitico, che in alcuni punti prende il carattere di magnetite, e da un grande metamorfismo per il quale le roccie eoceniche furono convertite in calcari cristallini e spatici, fino a notevoli distanze.

Al terminare dell'epoca miocenica una seconda eruzione di trachite penetrò nella precedente attraverso le fenditure del raffreddamento. Laonde trovasi sotto forma di filoni d'iniezione, cangiati poi in allumite in virtù di una eruzione solforosa concomitante, dalla quale ebbero origine una quantità di svariati solfuri metallici. Questa seconda spinta produsse un sollevamento in massa di tutti quei monti per il quale vennero scoperte le loro basi, con alterazione della forma geografica dell'arcipelago tolfetano.

Un terzo parossismo si palesò dopo la deposizione del pliocene inferiore, però di minore intensità, e senza esterna comparsa della trachite, riducendosi ad un periodo sismico, per il quale emerse la collina di Corneto. Così ebbe compimento tutto il processo trachitico, e la contrada fu lasciata libera e tranquilla.

Ma questa non fu che una tregua, imperocchè nell'epoca glaciale ebbe principio una nuova fase eruttiva di natura assolutamente vulcanica. Poscia tutta intera la Tuscia romana fu di nuovo manomessa da violenti eruzioni per le quali vennero innalzati i tre grandi coni di deiezione coi loro crateri, Vulsinio, Cimino e Sabatino. Questi vulcani ebbero una vita ben lunga, spiegando forze straordinarie, per cui tutto il suolo subappennino fu messo in secco, e col ritiro di tali acque l'Etruria prese l'aspetto geografico che tuttora mantiene. Nell'epoca alluvionale quei vulcani erano già spenti, perchè i fuochi terrestri si erano trasferiti nel Lazio, lasciando nella Tuscia romana le solite reminiscenze: le emanazioni di acido carbonico, e le solforose per le quali si fece tanto ricca di sorgenti minerali e termali, e le lente oscillazioni del suolo, che tuttora si verificano lungo il lido tirreno.

Il socio Tommasi-Crudeli presenta all'Accademia una memoria del signor Carlo Bagnis, studente di medicina nella Università di Roma, contenente la illustrazione di una prima centuria di crittogame da lui studiate nell'Agro Romano. Questo importante lavoro, corredato da due bellissime tavole, è il principio di una serie di lavori consimili che l'autore si propone di sottoporre al giudizio dell'Accademia, col titolo complessivo di « Mycologia Romana. »

Il socio Volpicelli comunica una risposta nella quale espone gli argomenti tanto sperimentali, quanto razionali, coi quali egli crede annullare le obbiezioni, che il socio Cantoni recentemente pubblicò di nuovo nei Rendiconti del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere (vol. X, serie 2ª), fasc. III, dell'8 febbr. 1877, pag. 93) contro la nota dottrina elettrostatica di Melloni. Il Volpicelli dichiara che ad annullare queste ulteriori obbiezioni del Cantoni bastano i risultamenti sperimentali, ed i raziocini seguenti:

1. La sperienza immaginata dal fisico Belli, e riportata dal Cantoni, relativa ad un cilindro indotto, diviso in tanti tronchi a base obliqua, non riesce punto nel modo che viene indicato da essi. Quando la induzione sul medesimo cilindro sia *legittima*, cioè priva degli effetti di perturbazioni estrinseche alla stessa induzione; allora invece la sperienza di Belli riesce perfettamente in accordo con i principii stabiliti dalla teorica del Melloni.

2. La sperienza dimostra *evidentemente*, per mezzo di piani di prova senza eccezione, quando sia bene istituita, che la indotta di prima specie non tende, perchè trovasi coesistente con quella di prima sull'indotto.

3. Non è da confondere l'attrazione con la tensione, poichè la prima è l'effetto di una causa *estrinseca*, mentre la seconda è l'effetto di una causa *intrinseca*, vale a dire intramolecolare.

4. La scintilla fra l'indotto e l'inducente *costante* non può generarsi, se non quando una parte almeno dell'indotta di prima specie sia divenuta libera.

5. La sperienza bene istituita dimostra che, quando la induzione sia costante, l'indotta di prima specie non si disperde dalle punte.

6. Le polveri di minio e solfo sono il mezzo più complicato, e per ciò il meno adatto ad analizzare gli effetti della elettrostatica induzione.

7. La esistenza della induzione curvilinea non ha bisogno di sperimenti per essere ammessa, poichè il solo buon senso la riconosce.

L'autore crede che ognuno sarà persuaso esser vera la teorica da lui sostenuta, se vorrà vedere le sue sperienze in una giornata ed in condizioni competenti.

Il socio Respighi dà una breve relazione sulle ricerche da lui fatte del supposto pianeta Vulcano fra Mercurio e il sole, conchiudendo per la poca probabilità dell'esistenza di questo corpo celeste.

L'Accademico Segretario: Volpicelli.

NOTIZIE DIVERSE

La collezione di Galliera al Louvre. — Il *Moniteur Universel* del 18 corrente annunzia che la signora duchessa vedova di Galliera regalò testè al Museo del Louvre la splendida collezione di quadri e di oggetti d'arte del defunto suo marito, collezione che gli amatori poterono ammirare nel suo bel palazzo della via di Varenne.

L'amministrazione dei Musei accettò e decise che quella bellissima raccolta di oggetti d'arte, stante il loro numero ed il loro valore non comune, saranno collocati in una sala speciale, che prenderà il nome di sala Galliera.

Una nuova cometa. — I giornali di Marsiglia annunziano che, nella notte dal 14 al 15 aprile corrente, il signor Borelly, astronomo dell'Osservatorio di Marsiglia, scoperse una nuova cometa. Essa è rotonda, brillante, di apparenza granulosa, con un nocciolo più apparente, ed attraversa la costellazione di Cassiopea ascendendo verso il nord.

Le tombe dei gran maestri dell'Ordine di Malta. — Leggiamo nel *Moniteur Universel* del 18 che la Commissione dei monumenti storici deliberò di acquistare cinque principali se-

polcri dei gran maestri dell'Ordine di Malta, che si trovano nell'isola di Rodi.

Quei monumenti sono ancora assai bene conservati da poter figurare in un museo, ed è probabile che saranno trasportati al Louvre.

Le pietre litografiche di Diano Marina. — L'anno passato, scrive la *Patrie* di Parigi, la nostra Società d'incoraggiamento per l'industria nazionale votò un premio di 2000 franchi da conferirsi a chi scoprisse delle nuove cave di pietre litografiche, le quali potessero fornire abbondantemente delle pietre di qualità almeno eguale alle migliori pietre litografiche provenienti dalla Germania.

Il premio offerto prova l'importanza che si deve attribuire alla scoperta di cave di quella fatta, e la si comprenderà maggiormente, quando si sappia che il consumo annuo delle pietre litografiche, quasi esclusivamente alimentato dalle cave di Monaco in Baviera, rappresenta un totale di 50 milioni di franchi. Infatti un metro cubo di pietra litografica si vende persino 4000 franchi, sebbene il prezzo di costo sia appena di 500 franchi. Questa enorme sproporzione fra il prezzo di costo e quello di vendita proviene da due cause: 1° il monopolio quasi esclusivo delle cave tedesche, e 2° la certezza che quelle cave saranno presto esaurite.

Questa situazione che allarmava assaissimo i litografi, sta per cambiare, poichè a Diano Marina, in Liguria, si sono testè scoperte delle cave di pietre litografiche di una estensione e profondità tale che, fino ad ora, fu impossibile il precisarne i limiti. Queste cave situate nei fianchi dell'Appennino occidentale che attornia il golfo di Genova, sono in una posizione oltremodo favorevole, in vicinanza del mare, della strada delle Corniche e delle ferrovie dell'Alta Italia, vale a dire vicine a tutte le vie di comunicazione che ne possono facilitare il trasporto nell'interno ed all'estero.

L'insegnamento in Ungheria. — Da un rapporto del ministro dell'istruzione pubblica dell'Ungheria, concernente l'anno 1873, e che fu testè pubblicato, il *Globus* toglie i seguenti dati statistici:

« In Ungheria, in 8404 scuole l'insegnamento è impartito in lingua magiara, in 2184 in lingua tedesca, in 2130 in lingua rumena, in 2057 in lingua slovaca, in 520 in lingua russa, in 850 in lingua serba, ed in 71 in lingua croata.

« L'insegnamento è impartito in due lingue in 2332 scuole, ed in 532 in tre lingue.

« Di 2,121,420 fanciulli in età di andare a scuola, 1,443,266, vale a dire il 68 per 100 del numero totale, la frequentano realmente. È nei comitati di Wieselburgo e di Zala che la proporzione è maggiore, cioè del 97 per 100, e nel cosidetto *Suolo Reale* o Transilvania sassone essa è pur notevolissima, essendo del 91 per 100.

« Nei comitati di Hunyad e di Arangos, la proporzione dei fanciulli che vanno a scuola è soltanto del 25 per 100, e si può assicurare che in quei due comitati l'ignoranza pubblica è più fiorente che in tutto il rimanente del Regno di Ungheria.

« I comuni privi di scuole sono circa un migliaio, e si trovano quasi tutti nell'Ungheria settentrionale ».

I sacchi a aria. — Leggiamo nel *Journal Officiel* che, i sacchi ad aria adottati dalla marina russa per portare a galla degli oggetti ed anche delle navi colate a fondo, sono fabbricati a Pietroburgo, nella fabbrica della gomma russo-americana. Quei sacchi, la cui forma è di cilindri arrotondati alle estremità, hanno 6 metri di lunghezza, 3 metri e 50 di diametro ed una capacità di 64 metri cubi. Ogni sacco può sollevare un peso di 60 tonnellate, ma, utilizzandoli, non si calcola che sollevi un peso maggiore di 50 tonnellate.

I sacchi sono formati da tre strati di grossa tela di barca ingommata, e fra uno strato e l'altro di tela si mettono pure altri tessuti ingommati.

Le valvole, gli imbuti per vitare i tubi, ecc., ecc., sono di ottone. Il sacco è attorniato da una rete molto resistente e rinforzato da corde.

Senza la rete nè le corde, un sacco cogli occorrenti pezzi di metallo pesa 390 chilogrammi, e 457 chilogrammi se oltre i pezzi di metallo è pure munito della rete e delle corde occorrenti.

Un sacco senza i pezzi di metallo e la rete, viene a costare 8951 franchi; un sacco munito di tutto il necessario, cioè tubi per la introduzione dell'aria, catene, ganci, arpioni, ecc., ecc., costa 13,650 franchi.

Nella flotta russa la corvetta *Griden* e la nave cannoniera *Opyt* sono disposte specialmente per lavorare con i sacchi ad aria, che in parecchie circostanze furono messi in opera, dando i migliori risultati.

D'altra parte poi, i sacchi ad aria possono benissimo funzionare, senza speciali disposizioni, per sollevare gli oggetti, mediante l'aiuto delle pompe ad aria in uso nei comuni apparecchi da palumbari.

Spedizione scientifica portoghese nell'Africa centrale. — Le Cortes del Portogallo posero testè a disposizione del governo una somma di 6000 lire sterline (150,000 franchi), affinchè mandi una spedizione scientifica ad esplorare i territori dell'Africa centrale che trovansi fra le colonie di Angola e di Mozambico, ed a studiare l'idrografia del Congo e dello Zambese.

Il legname. — Un uomo competente, il signor Von Etzel, direttore delle foreste imperiali a Colmar, scrive l'*Osservatore Triestino* dell'11, pubblicava di recente nella *Gazzetta di Colonia* un importante studio sopra la ricchezza di legname de' principali paesi del mondo. Egli asserisce che, al principio del secolo, la produzione del legname soverchiava la domanda e che quasi tutti gli Stati bastavano a se stessi. Ora invece l'estensione dei boschi è grandemente diminuita, mentre cresce ogni giorno, e strabocchevolmente, il consumo di legname.

La Germania, il paese classico delle foreste, vuoi per l'aumentata popolazione, vuoi per le ristrettezze finanziarie dei suoi governi, che li obbligano ad adottare pei loro boschi piani d'economia che diano luogo ad un maggior reddito, la Germania già vede la sottrazione annua eccedere l'annuo accrescimento. L'Austria-Ungheria ha distrutta in poco tempo un'estensione immensa di boschi e molte foreste primitive e impenetrabili dell'Ungheria, della Croazia e della Slavonia sono divenute pianure deserte ed inospitali. La Russia vede ogni anno gli incendi divorare migliaia d'ettari di boschi e con le ferrovie, che oramai la solcano tutta, incoraggia vivamente l'atterramento de'suoi alberi secolari. La Gran Bretagna non produce legname, ma ne consuma 400 milioni di metri cubi ogni anno.

Anche nella Scandinavia, la grande miniera delle conifere, si comincia a temere che *l'utilizzazione delle foresta abbia ecceduto i giusti confini.*

Gli altri paesi europei, la Francia sola eccettuata (benchè anch'essa ricorra largamente all'esportazione), mancano quasi interamente di boschi ragguardevoli. Ed è forse un errore il credere che al bisogno possan supplire le celebri foreste dell'Australia e dell'America del Nord; perchè, rispetto alle prime, le spese di trasporto presentano un ostacolo quasi insormontabile, e quelle americane saranno presto esaurite.

Il signor Von Etzel è, a nostro credere, nel vero, ma carica troppo le tinte; e da un lato esagera l'impoverimento delle foreste, dall'altro si rappresenta il consumo come soggetto ad una legge fatale di accrescimento indefinito.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 19 aprile 1877 (ore 16 58.)

Mare agitato lungo le coste occidentali della penisola e nei golfi di Taranto e dell'Asinara; grosso nel canal di Piombino. Venti forti in varie stazioni del Tirreno, a Porto Empedocle e al Capo Spartivento. Cielo coperto, tranne in molti punti del versante Adriatico e nel Sud della Sicilia. Piogge a Genova, a Livorno e a Cagliari. Barometro alzato fino a 4 mill. Genova 146 mill., Capo Passaro 755 mill. Venti freschi o forti di greco, con cielo coperto in Inghilterra. Pioggia a Vienna; scirocco fresco; mare agitato a Lesina e meno agitato a Vallona (Adriatico). Nel periodo decorso colpi di vento a Po di Primaro, a Portofino, alla Palmaria, a Piombino, a Torre Chiaruccia (Civitavecchia). Venti forti in molti altri luoghi. Pioggie nel Nord e nel centro della penisola, in Sardegna e in Sicilia. Probabile ancora qualche vento forte sul Tirreno. Il tempo accenna ad un graduale miglioramento dal Sud al Nord d'Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 19 aprile 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	751,1	751,2	751,0	751,6
Termomet. esterno (centigrado)	9,6	12,0	12,0	9,2
Umidità relativa...	80	76	76	88
Umidità assoluta...	7,22	7,96	7,96	7,65
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 0	S. 16	S. 12	NE. 10
Stato del cielo........	10. tutto coperto	10. coperto	10. coperto	6. cirri, schiarito

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 13,2 C = 10,6 R. | Minimo = 7,7 C. = 6,2 R.
Pioggia in 24 ore = 4, mm 7.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 20 aprile 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1877	—	—	72 77	72 70	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1877	—	—	76 —	75 85	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	75 40	75 35	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	— —	77 —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° semestre 1877	1000 —	1000 —	1180 —	1175 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1877	500 —	250 —	427 —	426 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1877	500 —	—	396 —	395 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1877	500 —	500 —	613 —	611 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	110 95	110 70	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 95	27 90	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	22 35	22 30	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1877: 74 95, 90 cont.; 74 90 fine.

Banca Romana 1175 cont.
Banca Generale 426 cont.
Cart. Credito Fondo Banco S. Spirito 395.
Soc. Anglo-Romana per l'ill. a gas 612.

Il Deputato di Borsa: P. LUIGIONI.

Il Sindaco: A. PIERI.

N. 100.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimerid. di martedì 8 maggio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Potenza, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti al completamento del primo tratto della strada nazionale Sapri Jonio, compreso fra Sapri e la Croce Petrozzi, ed alla costruzione di una variante sotto Rivello, in provincia di Potenza, per la presunta complessiva somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 233,751.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 4 settembre 1872 e 16 giugno 1873, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Potenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro anni due successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i documenti prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale, cioè: un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 11,000.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 17 aprile 1877.

Per detto Ministero

1869 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

(1ª *pubblicazione*)

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO. — Vendita di materiali fuori d'uso.

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei magazzini del servizio della trazione e del materiale in **Torino, Milano e Verona**:

Acciaio vecchio in genere ed in lime di rifiuto	Chil.	13,000	circa
Bronzo in limatura e tornitura e da rifondere	„	23,000	„
Cerchi di ferro	„	35,000	„
Cerchi d'acciaio	„	58,000	„
Ferro vecchio in pezzi minuti, lamerino, gratelle, ecc.	„	104,000	„
Ghisa da rifondere	„	48,000	„
Ottone da rifondere	„	29,000	„
Rame, Zinco e Assi sciolti a gomito. Quantità diverse.			

I materiali suddetti possono essere visitati nei magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al decimo del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede lire 5000, ed al ventesimo se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione Generale dell'Esercizio delle Ferrovie dell'Alta Italia in Milano** in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di materiali fuori d'uso*; esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **1° maggio p. v.** Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 3 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 20 giorni dalla data dell'aggiudicazione e pagati in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle stazioni di *Torino, Genova, Milano, Brescia, Verona, Padova, Venezia e Firenze* e dai magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 16 aprile 1877.

1883 La Direzione Generale dell'Esercizio.

GENIO MILITARE

DIREZIONE PROVVISORIA PER LE FORTIFICAZIONI DI SPEZIA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 9 maggio 1877, alle ore 3 pomeridiane, avanti il direttore del Genio militare in Spezia, e nel locale della Direzione, sito in via Chiodo, n. 5, piano 2°, si procederà a mezzo di pubblici incanti a partiti segreti in base al regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, all'appalto seguente:

Costruzione di un forte permanente sulla vetta del Monte Castellana presso Spezia, per italiane lire 180,000.

I lavori dovranno essere compiuti entro *mesi ventiquattro* decorrendi dalla data del verbale di consegna dei medesimi.

L'impresa è vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 8 marzo 1877, num. 156, il quale è visibile presso questa Direzione nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto presenteranno le loro offerte in piego suggellato alla Commissione all'ora dell'incanto, e, separatamente dal detto piego, esibiranno i seguenti 3 documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore di questa Direzione specificatamente per l'opera in appalto, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private;

3° La ricevuta di questa Direzione constatante d'avervi depositato il documento (quitanza di Tesoreria) comprovante d'aver fatto in una delle Intendenze di finanza del Regno un *deposito* di lire 9000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Il tempo utile per la presentazione a questa Direzione delle quitanze di Tesoreria per averne la ricevuta di cui al n. 3, e dell'attestato d'idoneità di cui al n. 2 per la conferma del direttore, scade alle ore 11 antimeridiane del giorno d'incanto.

È facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'asta, e se non saranno accompagnati dal documento comprovante il fatto *deposito* e dal certificato di moralità e dell'attestato di idoneità.

Gli aspiranti all'appalto non potranno fare il deposito in effettivo nè presso questa Direzione, nè presso le Direzioni e gli uffici staccati suddetti, ma vi dovranno consegnare il documento comprovante di averlo effettuato presso una delle Intendenze di finanza.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito, esteso su *carta bollata* da una lira, suggellato e firmato, avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un *tanto per cento* maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito nella scheda d'ufficio che sarà deposta sul tavolo alla apertura dell'incanto, e che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione; essi scadranno alle ore 3 pomeridiane del giorno 25 maggio 1877.

Entro 5 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo l'aggiudicatario dovrà aver costituito la *cauzione contrattuale* fissata in lire 18,000, e presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira *(carta bollata)*, e quelli che contengano riserve o condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di notariato ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Spezia, addì 17 aprile 1877.

Per la Direzione

1865 *Il Segretario:* G. L. BRUZZONE.

(3ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Fu chiesta la rettifica in *Massimino Pier Giovanni fu avvocato Enrico, domiciliato a Torino*, dell'intestazione del certificato provvisorio n° 3016 d'iscrizione di sei azioni emesso dalla Sede di Torino in data dell'8 gennaio 1876 in capo a *Massimino Pier Giovanni fu avvocato Carlo Felice Enrico, domiciliato a Torino.*

La Direzione generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia che, non avvenendo opposizioni nel termine di un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, farà emettere dalla Sede di Torino, presso cui trovansi inscritte le suddette sei azioni, un nuovo certificato coll'intestazione richiesta in sostituzione di quello suddescritto che sarà annullato.

Roma, 29 marzo 1877. 1513

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

13ª SETTIMANA — Dal 26 marzo al 1° aprile 1877. 1754

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE		
Prodotti della Settimana.								
1877	163,153 06	5,413 85	33,063 46	178,408 11	2,517 20	382,555 68	1,446 00	264 56
1876	159,838 91	5,630 29	42,108 88	145,196 55	1,847 50	354,622 13	1,446 00	245 24
Differenze 1877	+ 3,314 15	— 216 44	— 9,045 42	+ 33,211 56	+ 669 70	+ 27,933 55	»	+ 19 32
Dal 1° Gennaio.								
1877	2,155,033 27	63,356 01	482,823 01	2,462,054 11	33,149 16	5,196,415 56	1,446 00	3,593 65
1876	2,151,047 30	66,850 03	500,124 85	1,794,057 63	27,278 07	4,539,357 88	1,446 00	3,139 25
Differenze 1877	+ 3,985 97	— 3,494 02	— 17,301 84	+ 667,996 48	+ 5,871 09	+ 657,057 68	»	+ 454 40

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1877	55,191 19	1,130 09	8,616 82	69,022 44	2,361 »	136,321 54	1,076 00	126 69
1876	55,100 98	1,437 68	7,320 89	51,641 22	1,306 26	116,807 03	974 00	119 93
Differenze 1877	+ 90 21	— 307 59	+ 1,295 93	+ 17,381 22	+ 1,054 74	+ 19,514 51	+ 102 00	+ 6 76
Dal 1° Gennaio.								
1877	749,883 23	18,279 07	103,734 84	783,551 26	23,871 34	1,679,319 74	1,076 00	1,560 71
1876	727,156 72	17,529 58	98,970 01	599,694 80	17,172 34	1,460,523 45	955 46	1,528 61
Differenze 1877	+ 22,726 51	+ 749 49	+ 4,764 83	+ 183,856 46	+ 6,699 »	+ 218,796 29	+ 120 54	+ 32 10

INTENDENZA DI FINANZA IN CREMONA

1775

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite dei generi di privativa descritte nell'elenco qui sotto tracciato.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze su carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, delle fedi di specchietto rilasciate dalla Autorità giudiziaria, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Si avverte che nella istanza dovrà venir designata in modo preciso la rivendita cui s'intende aspirare.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo il termine suindicato non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Le rivendite saranno conferite a termine del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Rivendite di privativa vacanti nella provincia di Cremona.

Num. d'ordine	COMUNE ove è situata la rivendita	BORGATA O VIA	Num. di matricola	MAGAZZINO a cui è aggregata	Reddito lordo annuo
1	Pescarolo	—	2	Cremona	498 »
2	S. Daniele Ripa Po	Isola Pescaroli	3	Cremona	275 81
3	Casalmaggiore	Via Vittorio Emanuele	3	Casalmaggiore	659 91
4	Casalmaggiore	Vicotellignano	16	Casalmaggiore	372 24
5	Spineda	Via Provinciale	1	Casalmaggiore	423 48
6	Madignano	Via Maggiore	1	Crema	473 80
7	Vidolasco	—	1	Crema	252 56
8	Casalmorano	Via Interna	2	Soresina	638 15
9	Soresina	Via S. Rocco	7	Soresina	839 10

Cremona, li 10 aprile 1877.

Per l'Intendente: TONINELLI.

N. 404 delle richieste.

COPIA

estratta dal suo originale sistente nella cancelleria della Corte di appello delle Puglie sedente in Trani.

N. 197 trascrizione. N. 651 copia - Ricco.

Il Pubblico Ministero

Chiede che la Corte faccia luogo all'adozione.

Trani, 22 marzo 1877 - Cerio.

La Corte di appello delle Puglie in Trani, prima sezione civile,

Veduta la dimanda e gli atti correlativi;

Veduto l'atto di adozione eseguito innanzi al primo presidente di questa Corte nel 25 febbraio 1877 (qui registrato 28 detto, n. 179, vol. 42, modulo terzo - L. 60);

Inteso il rapporto del consigliere delegato;

Inteso il Pubblico Ministero nella persona del sostituto procuratore generale Nicola Cerio, il quale con le conclusioni soprascritte ha chiesto che la Corte faccia luogo alla adozione;

Veduti gli articoli 215, 216 e 218 Codice civile;

Provvedendo in camera di consiglio uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero,

Decreta

Farsi luogo all'adozione del nominato Francescopaolo Calace, di anni venti, di Trani, figlio del vivente Vincenzo e della fu Isabella Scaringi, da parte dei coniugi Sante Salvemini, marinaro, figlio dei furono Giuseppe e Teresa Lomolino, e Teresa Scaringi, figlia dei furono Giacobbe e Martina Petrignani, anche di Trani.

Ordina che copia del presente decreto sia pubblicata ed affissa nella sala di udienza di questa Corte, in quella del tribunale civile e correzionale di Trani, nella cancelleria della pretura e nell'albo pretorio del municipio di Trani; e che venga altresì inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale degli annunzi giudiziari del distretto di questa Corte stessa.

Fatto e provveduto in Trani 4 aprile 1877 nella camera del consiglio della prima sezione civile suddetta della Corte dai signori Giovanni cav. Gigli consigliere funzionante da presidente, Vincenzo cav. Rimola, Antonio cav. Faiel-Dattilo, Vincenzo cav. Grimaldi e Salvatore cav. Inghingoli consiglieri.

Il consigliere funzionante da presidente: G. GIGLI.

1884 RAFFAELE BELLINI vicecanc.

Tribunale civile in Modena.

(2ª *pubblicazione*)

Sul ricorso delli coniugi signori Panini avv. Gaetano e Tavernarini Luigia, di Modena, per ottenere autorizzato il tramutamento da nominativi al portatore dei certificati del Debito Pubblico italiano 5 per cento ai numeri 90451 per la rendita annua di lire 50; 90452 per la rendita di lire 200; e 90453 pure dell'egual rendita di lire 200, tutti datati da Firenze li 28 gennaio 1873, ed intestati a Tavernarini Giuseppe fu Bartolomeo,

Omissis,

Il tribunale suddetto dichiara la ricorrente signora Luigia Tavernarini in Panini sola ed unica legataria dei certificati surricordati.

Autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno alla conversione dei certificati stessi consolidato 5 per cento nn. 90452, 90453 e 90451 intestati a Tavernarini Giuseppe fu Bartolomeo, di Modena, per l'annua complessiva rendita di lire 450, in data 28 gennaio 1873, in uno o più certificati al portatore per la corrispondente rendita da rilasciarsi alli ricorrenti, osservate le singole disposizioni di legge relative.

Così pronunciato in camera di consiglio questo giorno 24 marzo 1877.

Reggianini presidente — Tagliazucchi — Mantegazza relatore — D. Bergolli vicecancelliere.

Per estratto conforme,

Dalla cancelleria del tribunale civile di Modena, addì 29 marzo 1877.

1633 D. BERGOLLI vicecanc.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 859)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno 8 maggio 1877, nell'ufficio delle Regia sottoprefettura in Viterbo, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 9ª in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'ufficio dell'Asse ecclesiastico in Viterbo.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progress. dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE		PREZZO	DEPOSITO		MINIMUM dalle offerte in aumento sul prezzo di stima
				in misura legale	in antica misura locale	d'incanto	per cauzione delle offerte	per le spese e tasse	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
5	6346	6489	Nel comune di Vetralla — Provenienza dal Convento Religiosi Cappuccini di Vetralla — Fabbricato monastico, composto di n. 48 vani, e chiesa annessa, in mappa lettere *N, O*, col reddito imponibile di lire 112 50 — Terreno attiguo a detto fabbricato, prativo, vignato ed ortivo, confinante coi beni di Cialli D. Vincenzo e colla strada, in mappa sez. II, numeri 1468, 1469, 1470, 1471. Estimo scudi 440 65. Affittato il solo terreno a Pini Giuseppe	7 88 10	78 81	15691 35	1569 14	1100 »	100 »

1824 Roma, addì 14 aprile 1877. *L'Intendente*: TARCHETTI.

Roma, 19 aprile 1877.

IL REGIO PRETORE
del 2° mandamento di Roma.

Nell'udienza del 10 aprile 1877 nella causa civile fra Giorgi Virginia, rappresentata dal procuratore Bossolini, e Alibrandi Vincenzo, Domenico e Nicola, d'incognito domicilio e dimora in Roma, Il Pretore

Sentite le parti rinvia le medesime avanti il tribunale civile e correzionale di Roma ed alla prima udienza del prossimo mese di maggio.

Roma, 10 aprile 1877.

Il viceprетore firmato: Teodorico Gentili.

Per copia conforme,
L'usciere del 2° mandamento
1885 Rogano Angelo.

SVINCOLAMENTO DI CARTELLA.
(2ª *pubblicazione*)

Sulla istanza di Tosello Francesco delle fini di Caraglio, quale tutore delle minori Teresa e Lucia sorelle Viano, ammesse al beneficio del gratuito patrocinio con decreto 30 dicembre 1876, si presentava domanda al tribunale civile di Cuneo per ottenere lo svincolo della cartella sul Debito Pubblico della rendita di lire 80 col n. 589724, vincolata d'ipoteca per la malleveria per lo esercizio del notariato del cav. Maurizio Bramardi, già di residenza in Cuneo.

Con decreto del lodato tribunale 9 febbraio 1877 si mandò a fare le prescritte inserzioni.

In esecuzione di questo decreto si deduce a pubblica notizia la sovra fatta domanda di svincolamento per ogni effetto che di ragione.

Cuneo, 4 aprile 1877.

Giuseppe Falco successore
1643 Cav. Allione.

Provincia di Roma — Circondario di Civitavecchia

COMUNE DI CERVETERI

Avviso di vigesima.

È stato ieri provvisoriamente deliberato al sig. Vincenzo Mancini di Mario, domiciliato in Roma, l'appalto di tutte le opere e provviste per la costruzione della Residenza municipale, di una fogna, del selciato di una piazza e strade, e demolizione di alcuni vecchi fabbricati, in Cerveteri, col ribasso di lire 200 sulla prevista somma di lire 47,167 38.

Si avverte pertanto il pubblico, a mente dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, che il tempo utile a presentare, mediante schede, le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della detta provvisoria aggiudicazione in lire 46,967 38, scade alle ore undici antimeridiane del giorno 1° del prossimo futuro mese di maggio, fermo restando le condizioni espresse nell'avviso di asta del dì 1° aprile corrente.

Cerveteri, addì 17 aprile 1877.

Il Sindaco: CALABRESI.

1882 *Il Segretario comunale*: Passeggeri.

COMUNE DI TROPEA

Scadenza di fatali.

Si deduce a pubblica notizia che l'appalto della ricostruzione dell'acquedotto della fontana di Tropea e dell'allacciamento delle sorgenti dette del *Pantano*, giusta il progetto d'arte formato dall'ingegnere Manfredi a 5 aprile 1873, debitamente approvato, venne questa mattina deliberato a favore del signor Correale Alfonso fu Raffaele, residente in Tropea, per la somma di lire 57,262 82.

Il termine utile per fare su detto prezzo il ribasso del ventesimo, o di altra somma maggiore, è di giorni 15, a contare da oggi, che scadranno alle ore dieci antimeridiane del giorno ventisei del mese di aprile corrente anno.

Tropea, li 10 aprile 1877.

Il Sindaco: G. GIUDITTA.

1871 *Il Segretario*: Alfonso Muscarello.

REGIA PRETURA
del 3° mandamento di Roma.

NOTIFICA DI SENTENZA.

A richiesta del signor Francesco Girolami del fu Bartolomeo, domiciliato in Foligno, come rappresentante la ditta Girolamo Girolami, ed elettivamente domiciliato in Roma, presso il procuratore avv. Giocondo Capobianco, via della Pilotta, num. 43, dal quale è rappresentato,

Io sottoscritto Domenico Pecchioli usciere addetto alla lodata pretura ho notificata al sig. Giuseppe Di Salamanca, domiciliato in Roma, presso la sua Ditta G. Salamanca, via Pontefici, num. 27, piano primo, nonchè a Parigi, rue Chateaudau, n. 25, ed in Madrid, la sentenza emanata dal R. pretore di detto 3° mandamento il dì 27 gennaio 1877, redatta e resa eseguibile provvisoriamente nonostante opposizione od appello e senza cauzione, anche per lo arresto personale, reg. a Roma il 3 febbraio detto anno al vol. 55, n. 1790, e rilasciata in copia esecutiva dal signor cancelliere A. Bongi di questa terza pretura il dì 11 detto febbraio ultimo scorso, con la quale vennero solidalmente condannati i signori Giuseppe Di Salamanca e Gioacchino Maria Arnau, ed anche mediante arresto personale da non eccedere la durata di mesi tre, a pagare all'istante lire milleventotto, ammontare di cambiale di cui in atti, ecc., e relative spese di protesto e conto di ritorno, nonchè le spese tutte di giudizio liquidate in lire 60 05, oltre le successive di pratica.

E ciò ho eseguito anche a senso dell'art. 142 del vigente Codice di procedura civile.

Roma, 19 aprile 1877.

1873 Domenico Pecchioli usciere.

CITTÀ DI LANCIANO

AVVISO D'ASTA.

Nel dì 8 maggio p. v., alle ore 12 m., con la continuazione, nella sala del palazzo municipale di Lanciano, innanzi al sindaco, o chi per lui, si procederà al primo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, a seconda della deliberazione del Consiglio comunale del 16 andante mese, per l'appalto della costruzione della strada comunale obbligatoria da Lanciano al fiume Sangro, della lunghezza di chilometri 10,792, giusta il progetto dell'ingegnere delegato stradale signor Cottani, approvato dalla prefettura con decreto del 12 andante mese. Il prezzo dei lavori complessivi da appaltarsi è di lire 69,900, cioè per lire 25,452 95 a corpo, e per lire 44,447 05 a misura.

Le schede di offerta, escluse quelle per persone da dichiarare, che non sono ammesse, saranno scritte su carta da bollo di lira 1, e debitamente sottoscritte saranno suggellate dagli offerenti. Esse dovranno consegnarsi prima dell'ora stabilita per l'apertura dell'asta all'uffizio della segreteria comunale, e dovranno contenere in tutte lettere le indicazioni chiare e precise del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo dell'appalto in ragione di un tanto per ogni cento lire.

A ciascuna offerta dovrà unirsi un certificato rilasciato dal segretario comunale per deposito provvisorio di lire 3000, in valuta legale o biglietti della Banca Nazionale, del Banco di Napoli, in garanzia dell'asta, e per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti di appalto.

Le somme depositate saranno restituite appena terminati gli incanti, eccettuata quella spettante al deliberatario, che rimarrà in deposito sino a che non siasi stipulato il contratto di appalto e prestata dal deliberatario medesimo la cauzione definitiva.

La cauzione definitiva in lire 8000 sarà prestata nell'atto della stipulazione del contratto di appalto, e la somma corrispondente non sarà altrimenti accettata che in valuta legale o cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente. Essa verrà depositata nella Cassa di depositi e prestiti.

Ogni concorrente dovrà comprovare con validi certificati dell'autorità del proprio domicilio, che portino data recentissima, la sua moralità; e con altro attestato, da rilasciarsi da un ingegnere capo d'ufficio tecnico in servizio dello Stato o della provincia, e di data non anteriore di sei mesi, la sua idoneità.

Ai termini del capoverso dell'art. 83 del regolamento di Contabilità dovranno unirsi i documenti comprovanti che la persona cui l'aspirante si obbliga di affidare l'esecuzione dell'opera riunisca le condizioni suespresse.

La scheda di offerta in tal caso dovrà contenere l'obbligo dell'aspirante e l'accettazione e sottoscrizione della persona suddetta.

Le schede le quali non fossero provvedute dei detti documenti, e non fossero presentate nel termine stabilito di sopra, non saranno prese in considerazione.

L'impresa, vincolata all'osservanza delle leggi, dei regolamenti generali e speciali, e del capitolato di appalto, sarà deliberata a quegli che nell'asta risulterà il miglior offerente, a pluralità di offerte, e sempre che siasi superato o raggiunto il minimo del ribasso segnato nella scheda municipale.

I lavori tutti per la completa costruzione dell'opera dovranno espletarsi in due anni a contare dalla data del verbale di consegna del lavoro.

Il pagamento delle costruzioni sarà fatto sulle lire 100 mila rimaste a disposizione del signor prefetto presso la Cassa di depositi e prestiti, come parte del mutuo concesso al comune di Lanciano per l'opera in proposito, salvo le detrazioni in natura contemplate nel capitolato.

Il piano di esecuzione, i tipi, i disegni, le stime e tutte le altre parti di progetto d'arte, non meno che il capitolato delle condizioni dell'appalto, sono depositati presso la segreteria municipale, e visibili in tutti i giorni dalle 8 a. m. alle 2 p. m.

Le spese di stampe, di bollo, di registro, d'inserzioni, di contratto, di copie e di dritti, con tutte le altre inerenti all'appalto, essendo a carico dell'aggiudicatario, saranno prelevate dal deposito provvisorio di cui si è fatto cenno.

Nell'asta si osserveranno le norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

Il termine utile per le offerte di ribasso non inferiori al 20° del prezzo di aggiudicazione, essendosi stabilito a giorni 15, scadrà a mezzogiorno del 23 maggio p. v.

Lanciano, 17 aprile 1877.

1887 — *Il Sindaco*: E. SIGISMONDI.

CARTIERA DI ARSIERO

Gli azionisti della Cartiera d'Arsiero sono convocati in assemblea straordinaria pel giorno di domenica 29 aprile corrente, ad 1 ora pom., nella propria sede in Venezia, S. Benedetto, palazzo Martinengo, col seguente

Ordine del giorno:

Nomina del Consiglio d'amministrazione e dei revisori, e

Deliberazioni relative alla posizione attuale della Società.

Addì 17 aprile 1877.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Avvertenze. — Il deposito delle azioni deve essere fatto nel giorno 26 corrente, a scelta degli azionisti, a

Venezia, presso la Sede della Società;
Vicenza, presso la Banca Popolare;
Arsiero, presso la Sede Industriale della Società;
Milano, presso la Sede Commerciale, via Ancona, n. 3.

Ogni dieci azioni si ha diritto ad un voto; nessuno però potrà avere più di venti voti. Un mandatario non potrà rappresentare più di venti voti, compresi quelli che gli appartengono in proprio.

L'azionista avente diritto di voto potrà farsi rappresentare all'assemblea da altro azionista. 1881

COMUNE DI CAMPAGNA

Avviso d'Incanto.

Di seguito all'avviso d'asta a stampa del dì 28 decorso marzo, diramato nei comuni limitrofi e principali città, ed inserto sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno*, n. 80, non che sul foglio periodico degli annunzi della provincia, n. 28, essendosi oggi sottosegnato giorno proceduto all'incanto col metodo della licitazione per accensione di candela vergine all'appalto per la costruzione della strada comunale obbligatoria denominata Galdo, che dal quadrivio di Campagna mena alla fermata Ponte Sele o Stazione di Campagna, l'opera è rimasta aggiudicata provvisoriamente al signor Gatti Stefano fu Francesco Saverio col ribasso di lire 4 50 per ogni 100 di prezzo complessivo, sulla base annunziata di lire 41,622 40.

Il termine utile per produrre il ribasso in ragione del ventesimo, che corrisponde al 4 77 per cento oltre quello già apportato, è stabilito a giorni ventitrè da oggi, i quali scadranno al sei dell'entrante mese di maggio alle ore 12 meridiane precise.

Campagna, 15 aprile 1877.

Visto — *Il Sindaco f.:* GENN. PASTORE ALINANTE.

1888 — *Il Segretario Comunale*: E. DE SANTIS.

AVVISO. 1879

(1ª *pubblicazione*)

Teresa Diletta fu Nicola di Amalfi, quale unica e sola erede del defunto di lei marito Pietro Campanile, con domanda diretta al tribunale civile di Salerno ha chiesto lo svincolo della cauzione del detto Campanile notaio del comune di Campagna, tramutato in Amalfi, ove morì nel 20 gennaio 1876, data in rendita iscritta sul Debito Pubblico a favore di Campanile Girolamo Gaetano e Bartolomeo, come dai correlativi certificati nn. 44923/227872, 76675/257615.

Firmato: ANTONIO SINISCALCHI avv.

R. Pretura di Montefiascone.

Con atto 11 aprile corrente ricevuto nella cancelleria della suddetta pretura, i signori Giovanni Maria, Pacifico, Angelo e Pietro fratelli Porroni fu Egidio, domiciliati in Montefiascone, quali eredi testamentarii del signor Costantino Costantini fu Valentino, defunto in questa stessa città il 5 gennaio 1877, hanno dichiarato di accettare la di lui eredità con beneficio dell'inventario.

Montefiascone, li 16 aprile 1877.

1864 — A. MONTICELLI canc.

AVVISO. 1804

(1ª *pubblicazione*)

Biagio Crispino, prima notaio in Resina ed indi in Caivano (provincia di Napoli), cessato dal suo ufficio a sua richiesta, sta facendo pratiche per lo svincolo del suo patrimonio e cauzione consistente in annua rendita di L. 130 iscritta sul Debito Pubblico. In esecuzione dell'art. 38 della legge sul notariato emana il presente avviso.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che il tribunale civile di Roma, 1ª sezione, con ordinanza in data 10 aprile 1877, sopra istanza delle signore Angelica Schiavotti vedova Capotondi e Carolina Schiavotti, ha ordinato l'immissione di queste nel possesso temporaneo dei beni dell'assente Gaetano Morbioli fu Luigi, a termini dell'art. 26 Codice civile, dispensando le medesime di dar cauzione.

Roma, 19 aprile 1877.

1880 — MARCELLO FABIANI proc.

CAMERANO NATALE, *Gerente.*

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.